

# Denuncia del CO.DE.DI

La comunita' di Santiago Xanica, lotta per la difesa dei propri usi e costumi, assediata dall'esercito' e dalla polizia preventiva e subisce violazioni dei diritti individuali e costituzionali.

Santiago Xanica, Oaxaca, Messico.

Da piu' di 8 anni, la comunita' indigena zapoteca collocata sulla Sierra Sud di Oaxaca, lotta per il rispetto dei diritti collettivi e principalmente per il diritto ad eleggere le proprie autorita' con il sistema degli usi e costumi.

Ultimamente i dirigenti del Comitato per la Difesa dei Diritti Indigeni (CODEDI) e l'intera comunita' sono stati messi sotto assedio dopo che il governatore imposto Sergio Garcia Cruz ha commesso diversi soprusi contro la popolazione.

## Antecedenti:

**1999-** Imposizione dell'autorita' da parte del governo statale. Dopo 2 anni di lotte fu destituito il presidente municipale.

**2001-** Nuova elezione dell'autorita' attraverso gli usi e costumi. Fu eletto Alejandro Diaz Ramirez, durante il suo periodo di carica l'assemblea comunitaria decise che per poter adempiere alla carica di Presidente Municipale si dovessero adempiere prima a 4 anni di servizio comunitario e che bisogna essere una persona senza precedenti penali.

**2004, 29 agosto-** Elezione dell'autorita' per usi e costumi. Sergio Garcia Cruz, che inganno' i braccianti promettendo loro lavori in cambio di voti, vince le elezioni per la carica di presidente municipale; fu appoggiato dal sacerdote Wilfrido Mayren Pelaez gia' conosciuto per le sue capacita' nell'acutizzare i conflitti tra le diverse comunita' indigene dello stato.

Oltre a non rispettare i requisiti legali del diritto indigeno, Sergio Garcia Cruz ha precedenti penali, esattamente e' accusato della scomparsa di Tomas Sanchez. In precedenza si impossesso del terreno del mercato municipale.

**2004, 25 dicembre-** Presenza dell'esercito nella comunita' di Santiago Xanica.

**2005-** A partire dal 1 gennaio il comitato per la difesa dei diritti indigeni decide di non adempiere piu' ai servizi comunitari e di non prendere parte al Tequio, convocato dal nuovo presidente imposto, fino alla sua destituzione.

## Cronologia delle violenze nella comunita' di Xanica.

**4 Gennaio 2005-** Su richiesta di Sergio Garcia Cruz una pattuglia della polizia statale si presenta nella comunita'.

**8 Gennaio 2005-** Arrivano nella comunita' piu' di 100 elementi tra polizia federale e polizia ministeriale dello stato. Dopo 3 giorni grazie alla denuncia esposta da parte della CNDH le pattuglie si ritirano, anche se 3 unita' composte da dodici elementi rimangono a pattugliare la comunita', 20 agenti del ministero pubblico si installano permanentemente mentre l'esercito federale controlla la zona chiedendo informazioni sugli aderenti del CODEDI.

**15 Gennaio 2005-** Alle 11:30 la polizia preventiva di stato apre il fuoco su un gruppo di 80 indio, uomini, donne, bambini e anziani, riuniti vicino la chiesa del municipio. In questa aggressione vengono colpiti gravemente Abraham Ramirez Vasquez (dirigente del CODEDI di Xanica), Juventino Garcia Cruz e Noel Garcia Cruz. Un'ora dopo l'aggressione le forze di polizia pongono la zona sotto assedio impedendo cosi' l'ingresso a persone e cibo per la comunita'. Durante quest'azione viene anche vietato il trasporto dei tre feriti all'ospedale di San Pedro Pochutla per ricevere le opportune cure. Pero', grazie all'intervento repentino e all'organizzazione dei compagni, si riesce ad ottenere, intorno alle 22, il trasferimento dei suddetti.

I feriti vengono scortati da piu' di 30 pattuglie e arrivati a destinazione, Antonio Diaz Cruz, che accompagnava i feriti, viene torturato sia psicologicamente che fisicamente.

A partire da questo momento, per ordine di Ulises Ruiz Ortiz, i feriti sono posti in stato di arresto con l'accusa di omicidio, tentato omicidio, lesioni e sequestro. Nonostante le gravi condizioni fisiche, non vengono assistiti per piu' di 36 ore con la chiara intenzione di pregiudicare permanentemente le loro condizioni fisiche. Ancora una volta, con l'intervento dei compagni, si ottiene il trasferimento all'ospedale generale di Aurelio Valdivieso di Oaxaca. Dopo 22 giorni di ricovero furono trasferiti al carcere di Santa Maria Ixcotel di Oaxaca.

**22 Gennaio 2005-** Gli elementi di polizia ammontano a circa 230 unita'.

**23 Gennaio 2005-** Si informano Cesar Luis Diaz, Gerardo Froylan Gonzalez Cruz, Antonio Martinez Lopez e Apolinar Garcia Cruz, compagni del CODEDI che ci sono mandati di cattura nei loro confronti.

Durante questi giorni si manifesta a Citta' del Messico in solidarieta' ai nostri compagni e all'organizzazione sociale di compagni "coordinadora magonista popular" antineoliberalista.

Pertanto in quei giorni ci fu una manifestazione nel Distrito Federal di Città del Messico, esigendo la liberazione dei compagni; si solidarizzarono con noi altre organizzazioni sociali del COMPA, Coordinamento Magonista Popolare Antineoliberale.

**3 Febbraio 2005**, con l'intervento della CNDH (Commissione Nazionale di Diritti Umani), domandarono un incontro con il governatore dello stato URO, alle ore 12:00 del giorno in cui il governo incontra i vari dirigenti statali nell'albergo "Los Olivos" a Oaxaca. Quindi questo appuntamento non fu una intenzione reale di dialogo, bensì un ulteriore inganno, giacché l'incontro fu posticipato, così disse il segretario di governo Joaquin Rodrigues Palacio. Alle 12:30 il compagno Alejandro Cruz Lopez si diresse al parcheggio del hotel e fu detenuto da una pattuglia con più di 10 elementi di Polizia Preventiva dello Stato, assieme al signor Carlos Cruz Mozo, senza presentare nessun ordine di cattura. Gli altri compagni si riunirono in uno degli uffici del CODEP, e all'incirca verso le 16:30 Samuel Hernández Morales e Yaqueline López Almazán furono arrestati, senza nessun ordine di cattura. Ulises non vuole risolvere le problematiche, al contrario, cerca la forma di reprimere gli indigeni e le organizzazioni sociali di Oaxaca.

**14 luglio 2005** – detengono al nostro compagno Bertin Garcia Cruz, nella zona chiamata il "manzanal" dalla polizia preventiva dello stato nella strada che porta a Oaxaca, quando viaggiava in un camion con altre 25 persone che viaggiavano a Oaxaca per una mobilitazione esigendo la libertà dei nostri compagni sopra menzionati. Di nuovo ci si priva della libertà di libero transito e di espressione. Questo compagno fu spostato al carcere di Miahuatlan senza nessun ordine di cattura, con più di 36 ore senza tenere accesso a una chiamata per comunicarsi con la sua famiglia.

**17 luglio 2005** viene arrestato il compagno Alejandro Diaz Cruz, nel Centro di San Pedro Pochutla, da parte della AFI e la polizia preventiva dello Stato, fabbricandogli il reato di possesso d'arma di alto calibro, durante il servizio di lavoro di trasporto da Xanica a Pochutla. Fu detenuto in cella per 24 ore, durante le quali fu torturato psicologicamente e senza diritto a nessuna chiamata.

**5 febbraio 2006**, davanti al mercato municipale nel centro di Xanica, Sergio Ramírez Vázquez stava distribuendo informazione della "Otra Campana" quando due pattuglie della Polizia preventiva dello Stato arrivarono, lo colpirono con il calcio dei loro fucili, togliendogli documenti, riviste, video e lo stereo che utilizzava per informare circa la iniziativa zapatista.

Due compagni di Sergio, Cesar Luis Diaz e Leoncio Cruz, si intromisero e furono attaccati, uscendone gravemente lesionati. La polizia portò Ramirez Vasquez nel carcere di Santa Maria Huatulco, dove fu detenuto fino alla notte di lunedì 6.

Mentre Luis Diaz e Cruz furono spostati a Pochutla, dove ricevettero attenzione medica. Tutte queste persone sono membri del Comitato di Difesa dei Diritti Indigeni di Santiago Xanica.

**14 Giugno 2006** – Rimozione del sit in nel centro storico di Oaxaca, durante il mattino, ci trovavamo nello locale, partecipando attivamente nel sit-in/protesta organizzato dal magisterio della sezione XXII e organizzazioni sociali, e dove si vide una serie di grandi violazioni a nostri diritti umani. Noi ci trovavamo con le nostre famiglie, avevamo bambini di 3 mesi di età, che ne uscirono lesionati gravemente, come il caso del bambino Celerino Miguel Luis Martinez, di tre anni di età che fu vittima delle forze armate mandate da URO, attaccato con gas lacrimogeni, e gas al peperoncino lanciati dalla polizia federale preventiva. (Annesse foto # 11, 12)

Nello stesso modo furono ferite varie compagne che cercarono di correre per salvarsi dalla brutalità violenta.

**27 Ottobre 2007** – l'attacco dei paramilitari nello squadrone della morte nel procura di giustizia dello stato dove si trovava il sit in dei maestri della sezione XXII, e dei vicinati, risultò ferito un altro integrante della nostra organizzazione: il compagno Rene Ramirez Sanchez, con un proiettile di arma da fuoco nella coscia della gamba destra.

**18 giugno 2007**- dopo un paio d'ore di essersi installati nel accampamento del magisterio e della APPO nel Localo della città di Oaxaca verso le 17 :30, nelle vicinanze della comunità di Santiago Xanica, appartenente al municipio di Miahuatlàn de Porfirio Diaz, fu arrestato il compagno Cesar Luis Diaz consigliere della APPO della regione della costa, e integrante della Organizzazione del Comitato di Difesa dei Diritti Indigeni (CODEDI - XANICA) PER MOTIVI DI CARATTERE POLITICO. Fu detenuto da elementi della polizia preventiva dello stato a Xanica, da quel momento non si seppe più nulla di lui fino al giorno 19, che ci informarono che si trovava nel carcere di Danta Maria Huatulco. Violando i suoi diritti umani, gli hanno fabbricato il delitto di porto d'armi da fuoco ad uso esclusivo dell'esercito, messo a disposizione dalla Agenzia Federale di Investigazioni (AFI), dopo sono stati fabbricati altri crimini come quello di omicidio, tentato omicidio, minacce a privati, e resistenza civile nelle quali non è responsabili sapendo che sono questioni politiche. Con l'aiuto del magisterio, e della APPO, il compagno riesce ad uscire in libertà sotto cauzione, ossia durante il processo penale a suo carico per i delitti di minacce, resistenza e porto d'armi, pertanto ci preoccupa una sua nuova detenzione, visto che fino al giorno d'oggi non gli sono stati notificati né la data né il luogo per firmare circa il delitto di porto d'armi. Lui e la sua famiglia hanno ricevuto minacce di morte per via telefonica.

**13 luglio 2007** – Verso le 19 il compagno Abraham ramirez Vasquez fu chiamato alla cella, dal secondino Felipe per ordine del direttore del carcere Raul Benigno Pacheco, usando l'internato Juan Antonio Segua Guillen per chiedere una chiave di una stanza per la visita coniugale. Lui si negò a consegnarlo per questioni di sicurezza verso la sua persona e della sua famiglia, motivo per il quale al presentarsi davanti al secondino di turno fu portato in cella in maniera violenta, minacciandolo che se la APPO provasse a boicottare “los lunes del cerro” e non si ritirasse se la sarebbero vista con lui, e con arroganza buttarono fuori sua moglie e i suoi 4 figli (minori di età) sulla strada.

Dimostrando chiaramente, ancora una volta la violazione ai diritti umani e alle nostre garanzie individuali.

In date recenti, in modo costante Carolina Cruz è stata accusata polizia vestiti da civili nella vie pubbliche, è stata vigilata per varie ore quando camminava per le strade di San Pedro Pochutla, così come le sono arrivati messaggi di posta elettronica minacciandola di stupro in qualsiasi momento e intimidendola in modo aggressivo e volgare per formare parte del Comitè per la Difesa dei Diretti Indigeni (CODEDI)

Anche come organizzazione abbiamo ricevuto minacce di detenzioni in diversi modi a diversi nostri compagni dal presidente municipale Sergio Antonio Garcia Cruz in complicità con Ulises Ruiz Ortiz.

Per tutti i fatti violenti verso la nostra organizzazione chiediamo giustizia

LIBERTA' AI PRIGIONIERI DI XANICA  
BASTA CON LA REPRESSIONE A OAXACA

COMITE' PER LA DIFESA DEI DIRITTI INDIGENI

(CODEDI - XANICA)

Cesar Luís Díaz

Carolina Cruz García

Isaías Martínez López

Abel Ramírez Vásquez

Maggiori informazioni all'indirizzo

[Codedi98@yahoo.com.mx](mailto:Codedi98@yahoo.com.mx)

[www.codedi.espora.com](http://www.codedi.espora.com)

tel. +52 (0)195858 9 63 20

## Santiago Xanica



1- Questa foto mostra l'unica via di accesso al municipio di Santiago Xanica.



2- Come si puo' vedere ci sono due pattuglie di polizia preventiva dello stato di Oaxaca che si installarono in questi territori a partire dal 5 gennaio e sono le stesse che aggredirono gli abitanti della comunita' il 15 gennaio.



- 3- Questi sono i materiali di costruzione che gli 80 indigeni, uomini, donne, bambini, anziani, stavano scaricando al momento dell'aggressione da parte della polizia intenzionata ad assassinare Abraham Ramirez Vazquez, Noel Garcia Cruz e Juventino Garcia Cruz.



4- Questi sono gli elementi di polizia che parteciparono all'aggressione nei confronti della comunità di Xanica.



5- Questa foto mostra uno dei bossoli sparati dalla polizia.



6- La foto mostra la ferita di Abraham Ramirez Vazquez provocata da un proiettile da arma da fuoco sparato da un elemento della polizia preventiva dello stato di Oaxaca. Tra gli aggressori c'e' il comandante Cipriano Hernandez Garcia, lui diede l'ordine di aprire il fuoco sopra gli abitanti.  
Abraham fu trasferito, in qualita' di detenuto, dall'ospedale di Xanica a quello regionale di Pochutla con il fine di renderlo invalido attraverso il taglio della gamba.



7- Noel Garcia Cruz. L'immagine mostra la ferita, da lui riportata, a lato dell'ombelico. Noel e' attualmente detenuto a San Pedro Pochutla.



8- Juventino Garcia Cruz. La ferita riportata alla gamba sinistra fu dichiarata guaribile in 10 giorni ma ce ne vollero 20 per sanarla totalmente. Juventino e' attualmente detenuto nel carcere di San Pedro Pochutla.



9- Il sig. Abraham Ramirez Vazquez riposa nel letto della clinica di Xanica, subito dopo essere stato aggredito dagli elementi della polizia preventiva dello stato di Oaxaca, il giorno 15 gennaio 2005. Attualmente e' detenuto nel penitenziario di Pochutla(Oaxaca). Per la mancanza di cure mediche idonee all'interno del carcere rischio' l'infezione della gamba sinistra.



10- Questa foto mostra il palazzo municipale di Santiago Xanica da cui si puo' notare l'incremento di pattuglie della polizia preventiva dello stato di Oaxaca, quando accadde il fatto del 15 gennaio 2005.



11- Una delle foto di Celerino Miguel, bambino di 3 anni, vittima dei gas lacrimogeni lanciati dalla polizia federale preventiva il 14 giugno 2006, figlio di Cesar Luiz Dias membro del CODEDI, consigliere della APPO.

Tradotto e distribuito da:



[www.autistici.org/nodosolidale](http://www.autistici.org/nodosolidale)  
[nodosolidale@autistici.org](mailto:nodosolidale@autistici.org)